



• BERGOMUM •



Bibl. Civica "A. MAI,,
BERGAMO
R.E. 618537

BERGOMUM

BOLLETTINO DELLA CIVICA BIBLIOTECA ANGELO MAI
DI BERGAMO

Anno LXXXVI - 1991

N. 1 - gennaio-marzo

Publicazione trimestrale.

ISSN 0005-8955.

Publicità inferiore al 70%.

Casa Editrice e Tipografia Secomandi - Bergamo



STUDI TASSIANI

Anno XXXVIII -1990

N. 38

SOMMARIO

SAGGI E STUDI	pag.
M. MAZZOLINI, <i>Tasso e Gesualdo, ovvero del suono dei pensieri</i>	7-40
L. MILITE, <i>I manoscritti E₁ ed F₂ delle Rime del Tasso</i>	41-70
V. MARTIGNONE, <i>La struttura narrativa del codice Chigiano delle Rime tassiane</i>	71-128
MISCELLANEA	
M. PASTORE PASSARO, <i>«Il Re Torrismondo» del Tasso</i>	129-141
D. CHIODO, <i>Partenope in Arcadia. Alle radici dell'ispirazione bucolica in Tasso</i>	143-162
RASSEGNA BIBLIOGRAFICA DEGLI STUDI TASSIANI (1986-1987) (a cura di L. CARPANÉ)	163-222
NOTIZIARIO	
<i>Assegnazione del Premio Tasso 1990</i>	223-229
RECENSIONI E SEGNALAZIONI	
<i>Statuto, Regolamento, Biblioteca del «Centro di Studi Tassiani»</i>	269-277
<i>Appendice alla Bibliografia Tassiana di Luigi Locatelli, studi sul Tasso</i> (a cura di T. FRIGENI)	2619-2670

PREZZI DI ABBONAMENTO

Associazione all'annata LXXXV Italia L. 40.000 - Estero L. 80.000
Ogni fascicolo Italia L. 20.000 - Estero L. 80.000
Ogni fascicolo arretrato Italia L. 30.000 - Estero L. 60.000

Abbonamento cumulativo annuale ai periodici della Biblioteca (*Bergomum*; due numeri dei *Quaderni della cultura di base*, L. 20.000; un numero di *Ex filia*, L. 10.000) Italia L. 60.000 - Estero L. 80.000

Per l'abbonamento (prima associazione o rinnovo) si prega di far uso del C.C. Post. 11312246 intestato a: AMMINISTRAZIONE «BERGOMUM» Bollettino della CIVICA BIBLIOTECA - Piazza Vecchia, 15 - Bergamo.

CENTRO DI STUDI TASSIANI - BERGAMO



PREMIO TASSO 1991

Il Centro di Studi Tassiani di Bergamo bandisce per l'anno 1991 un premio di lire *due milioni* da assegnarsi ad uno studio critico o storico, o ad un contributo linguistico o filologico, sulle opere del Tasso.

Il contributo, che deve avere carattere di originalità e di rigore scientifico, ed essere inedito, deve avere un'estensione non inferiore alle quindici e non superiore alle cinquanta cartelle dattiloscritte.

I dattiloscritti dei saggi, in triplice copia, e le eventuali fotografie dei documenti (in copia unica) vanno inviati al

**«Centro di Studi Tassiani»
presso la Civica Biblioteca di Bergamo,
entro il 15 giugno 1991.**

Il saggio premiato sarà pubblicato in «Studi Tassiani».

L'argomento tassiano è lasciato alla libera scelta del concorrente.

Si vorrebbe peraltro segnalare l'opportunità di colmare certe vistose lacune - già in parte indicate in precedenti fascicoli del periodico - negli studi sul Tasso.

Sarebbero auspicabili, ad esempio, studi sulle singole *Prose diverse* del Tasso; incremento sistematico agli studi critici metodologicamente attualizzati delle «fonti» tassiane, a cominciare da quelle virgiliane e petrarchesche, magari tesaurizzando il copioso materiale tardo-ottocentesco (sarebbe inoltre utile che questo tipo di studi non si limitasse alle opere poetiche e mag-

giori); parimenti auspicabile che qualcuno facesse il punto in modo esauriente sull'iconografia tassiana, sulle opere di pittura, di scultura e di musica ispirate al Tasso (argomenti su cui si hanno vari contributi sparsi ma non studi complessivi aggiornati). Di estremo interesse sarebbe poi uno studio stilistico comparativo dell'*Aminta* e delle *Rime*: ma si può compiere solo previa l'edizione critica e la cronologizzazione delle *Rime* a cui si sta attendendo, così come uno studio delle importantissime cosiddette *Lettere poetiche* presuppone l'ugualmente attesa edizione critica e datazione sicura delle *Lettere*.

Le copie dei saggi inviate per la partecipazione al premio non verranno restituite.

(Il bando del Premio Tasso viene diffuso come di consueto anche mediante avviso a parte).

Indirizzo per l'invio dei dattiloscritti:
Centro di Studi Tassiani, presso Biblioteca Civica «A. Mai»,
Piazza Vecchia 15, 24100 BERGAMO

THE [Illegible Title]

[Illegible text block]

[Illegible text block]

[Illegible text block]

[Illegible text block]

[Illegible text block]

[Illegible text block]

[Illegible text block]

[Illegible text block]

P R E M E S S A

I due saggi di apertura di questo numero, vincitori ex aequo del Premio Tasso 1990, sono per più versi indicativi di tendenze di studio più volte rappresentate in questa stessa sede negli ultimi anni, l'indagine filologica cioè e lo studio delle intersezioni come si sa fittissime fra la poesia del Tasso e la musica. Che poi siano le Rime a essere esplorate in questa direzione conferma la centralità di questo vastissimo corpus tassiano nelle prospettive attuali di lavoro sul Tasso, specie in vista dell'edizione nazionale delle opere. Altri due contributi, sul Torrismondo e sui rapporti del Tasso e soprattutto dell'Aminta con la tradizione bucolica, confermano d'altro canto la ricchezza di suggestioni e di prospettive offerte dal teatro tassiano.

Completano il fascicolo le consuete rubriche: da segnalare in particolare la rassegna bibliografica degli studi sul Tasso e le Recensioni e segnalazioni: due momenti di informazione e di discussione che si vorrebbero sempre più strumento di lavoro utile per i lettori e gli addetti ai lavori, ma anche luogo d'incontro degli studiosi, per la doppia via della collaborazione diretta e dell'invio di studi e saggi tassiani di cui dare notizia.

NUCCIO ORDINE, *Il dialogo cinquecentesco tra diegesi e mimesi*. «Studi e problemi di critica testuale», 37 (ottobre 1988), pp. 155-179.

L'articolo propone un esame della dialogistica rinascimentale individuando tre tappe fondamentali: il dialogo diegetico del primo cinquecento, rappresentato dagli *Asolani* e dal *Cortegiano*; il dialogo mimetico di S. Speroni, a cavallo della prima e della seconda metà del secolo, e infine il dialogo, ancora mimetico, del Bruno. Senza soffermarsi specificamente su Tasso, Ordine esamina tuttavia nei preliminari i fondamenti retorici e logici della teoria cinquecentesca del genere, prendendo in considerazione, oltre all'*Apologia* speroniana e al *De dialogo* del Sigonio, la tassiana *Arte del dialogo*. L'analisi successiva delle opere menzionate risulta interessante, e ricca di spunti passibili di una proficua utilizzazione a proposito del *corpus* dialogico tassiano. [Franco Pignatti]

ANGELO INGEGNERI, *Della poesia rappresentativa e del modo di rappresentare le favole sceniche*, a cura di MARIA LUISA DOGLIO, Ferrara-Modena, Istituto di Studi Rinascimentali - Edizioni Panini, 1989, pp. XL-54.

Dopo le testimonianze addotte soprattutto nella monumentale *Vita solertiana*, non sarà qui necessario ritornare, a conferma, sullo stretto intreccio fra la carriera dell'Ingegneri letterato segretario e cortigiano e le vicende tassiane, biografiche e soprattutto editoriali: positiva è senz'altro, anche in questa prospettiva «speciale», la rinnovata attenzione dell'ultimo decennio per la figura del veneziano, dalle penetranti pagine di Quondam sul *Delle lettere famigliari* alle giornate di studio vicentine sulla tragedia del Cinquecento, in occasione del centenario della prima rappresentazione al Teatro Olimpico, sino (per tacer d'altro) ai più recenti contributi di Fiorato e Scarpati, di cui si dà notizia in questa stessa sede, e che a vario titolo pur fanno i conti con l'attività dell'Ingegneri trattatista e poeta. Di grande interesse appare dunque la riproposizione, a cura di Maria Luisa Doglio, del «doppio trattato» del '98, poi più volte ristampato sino al Settecento: qui offerto con il corredo di un commento assai preciso, e attento ai risvolti tutt'altro che lineari della trattatistica cinquecentesca, da quella «specializzata» relativa alla produzione teatrale sino ai commenti alla *Poetica* aristotelica. La presentazione, nelle pagine introduttive, del *Della poesia rappresentativa* consente alla Doglio di proporre chiavi di lettura assai fini (a cominciare dalla necessaria indicazione della ben diversa fortuna dell'opera dell'Ingegneri rispetto a quella del De' Sommi,